

CAMERA DEI DEPUTATI N. 3340

PROPOSTA DI LEGGE

D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI

LAZZARINI, MOLINARI, FOSCOLO, PANIZZUT, BOLDI, DE MARTINI, PAOLIN, SUTTO, TIRAMANI, ZANELLA, BAZZARO, BIANCHI, CANTALAMESSA, VANESSA CATTOI, CAVANDOLI, COVOLO, ANDREA CRIPPA, FANTUZ, FIORINI, FRASSINI, GOLINELLI, LEGNAIOLI, LUCCHINI, LUCENTINI, MURELLI, PATASSINI, PATELLI, PICCOLO, PRETTO, RACCHELLA, TATEO, TONELLI, VALBUSA, VALLOTTO, ZENNARO

Disposizioni in materia di prevenzione, diagnosi e cura dei disturbi della nutrizione e dell'alimentazione e introduzione dell'articolo 580-*bis* del codice penale in materia di istigazione all'anoressia e alla bulimia

Presentata il 28 ottobre 2021

ONOREVOLI COLLEGHI! – La presente proposta di legge reca disposizioni in materia di prevenzione, diagnosi e cura dei disturbi della nutrizione e dell'alimentazione.

Secondo la definizione datane dal Ministero della salute, nel documento « Percorso lilla in pronto soccorso », revisione 2020, le patologie in esame sono « sindromi psichiatriche che determinano un alterato consumo di cibo e che danneggiano significativamente la salute fisica e/o il funzionamento psicosociale ».

Caratteristiche ricorrenti di tali sindromi sono l'ambivalenza nei confronti del trattamento di cure, la scarsa consapevolezza della malattia e la sottovalutazione della gravità dei sintomi clinici, anche in presenza di eventi acuti.

Nell'ambito dei disturbi in oggetto, l'anoressia nervosa è sicuramente la malattia più nota e dai risvolti maggiormente drammatici. Essa è caratterizzata dal rifiuto di cibo da parte del malato, al quale si associa generalmente un'alterazione dell'immagine corporea in senso peggiorativo, un'intensa

paura di ingrassare e, come conseguenza diretta, una significativa e pericolosa diminuzione di peso. Se non trattata adeguatamente, l'anoressia può diventare una condizione permanente e compromettere la funzionalità di molti organi e apparati, fino a portare al decesso nei casi più severi.

Le testimonianze delle persone che sono riuscite a superare la malattia si riferiscono ad essa come ad un « mostro » terribile, capace di insinuarsi nell'anima ed erodere il senso stesso della vita.

In molti casi, i pazienti anoressici sviluppano comportamenti riconducibili alla bulimia, la quale costituisce a sua volta una malattia differente, anch'essa ricompresa tra i disturbi della nutrizione e dell'alimentazione.

La bulimia, in particolare, si caratterizza per l'ingestione di una quantità eccessiva di cibo in un arco temporale molto ristretto, seguita da una fase di autopunizione, attuata mediante l'induzione del vomito o l'ingestione di lassativi.

Nei soggetti affetti da questi disturbi si osservano, quindi, periodi di digiuno alternati a momenti di perdita del controllo che fanno sprofondare il paziente in una spirale di sofferenza con effetti devastanti sulla sua salute fisica e mentale.

In aggiunta all'anoressia e alla bulimia, i disturbi della nutrizione e dell'alimentazione comprendono altre patologie, tra le quali si citano di seguito, senza pretesa di esaustività: il disturbo da *binge-eating*, il disturbo evitante e restrittivo dell'assunzione di cibo, il picacismo o pica e altri disturbi della nutrizione o dell'alimentazione con specificazione e senza specificazione. Complessivamente, in Italia, si stima che vi siano circa tre milioni di persone affette da disturbi del comportamento alimentare, di cui il 95,9 per cento sono donne e il 4,1 per cento uomini. I numeri, peraltro, sono orientativi e variano in maniera significativa a seconda delle popolazioni specifiche e delle fasce di età prese a riferimento.

Tale quadro, già di per sé preoccupante, si è aggravato notevolmente con l'avvento della pandemia di COVID-19.

Le nuove dinamiche sociali e l'applicazione delle misure di contenimento hanno infatti comportato un aumento dei casi e un peggioramento di quelli preesistenti. Secondo i dati forniti dall'Associazione italiana di dietetica e nutrizione clinica, in particolare, le diagnosi legate ai disturbi alimentari hanno subito un'impennata vertiginosa nelle more della pandemia, aumentando del 30 per cento solamente nel periodo febbraio 2020-febbraio 2021.

Il rischio di ricadute, nuove diagnosi o peggioramento della malattia è stato evidenziato anche nell'approfondimento dal titolo « Disturbi dell'alimentazione e COVID-19 », pubblicato nel sito istituzionale dell'Istituto superiore di sanità.

Il documento ha richiamato l'attenzione sui principali fattori di rischio innescati dalla pandemia di COVID-19, individuandoli, in particolare, nell'isolamento, nella paura del contagio, nella permanenza per lunghi periodi di tempo in casa, nello stress di non poter uscire e intrattenere rapporti sociali. Queste limitazioni hanno avuto un legame diretto con la crescita esponenziale delle diagnosi e con la perdita del controllo degli impulsi.

Non vanno, poi, sottovalutati i fattori sociali, ambientali e culturali che hanno contribuito, negli anni, a radicare questi disturbi tra i giovani. C'è un forte collegamento anche con i moderni strumenti di comunicazione e con i *social network*, i quali non pongono un filtro tra chi scrive e chi legge, rendendo di conseguenza immediata l'influenza sulla mente dei giovani. Esempi di utilizzo distorto di tali strumenti sono senza dubbio i siti « ProAna » (cioè a favore dell'anoressia) o « ProMia » (cioè a favore della bulimia); spazi virtuali che inneggiano direttamente o indirettamente all'anoressia o alla bulimia, mettendo a disposizione dei ragazzi più vulnerabili, che cercano informazioni in rete, delle vere e proprie guide per ottenere la magrezza desiderata, inclusi metodi per diminuire la fame, indurre il vomito o nascondere la situazione ai familiari e agli amici.

L'insieme di questi fattori ha reso i disturbi in esame un rilevante problema di salute pubblica che deve essere contrastato

su più fronti con misure efficaci, strutturali e concrete.

In tale ottica, l'articolo 1 della proposta di legge prevede, innanzitutto, l'inclusione dei disturbi della nutrizione e dell'alimentazione all'interno dei livelli essenziali di assistenza (LEA). Ciò al fine di garantire una presa in carico tempestiva dei pazienti che ne soffrono, in condizioni di uniformità su tutto il territorio nazionale.

Il riconoscimento e l'inserimento di questi disturbi nei LEA contribuirà, d'altro canto, a dare un segnale a livello sociale e culturale, conferendo la giusta centralità a un problema crescente che per troppi anni è stato declassato, sottovalutato e messo in secondo piano, con gli effetti negativi che purtroppo riscontriamo in termini di maggiore incidenza, aggravamento e diffusione dei disturbi medesimi.

L'articolo 2 introduce nel codice penale il reato di istigazione all'anoressia nervosa e alla bulimia nervosa, allo scopo di contrastare le pratiche e gli spazi virtuali di cui si è dato conto in precedenza.

L'articolo 3 prevede che il Ministro dell'istruzione, di concerto con il Ministro della salute, adotti linee di orientamento per la prevenzione dei disturbi della nutrizione e dell'alimentazione nelle scuole.

L'articolo 4 istituisce la giornata nazionale contro i disturbi della nutrizione e dell'alimentazione, conferendo rango normativo alla direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri 8 maggio 2018, che già prevede questa celebrazione per il giorno 15 marzo di ogni anno.

Infine, l'articolo 5 reca la copertura finanziaria.

PROPOSTA DI LEGGE

Art. 1.

(Inserimento dei disturbi della nutrizione e dell'alimentazione nei livelli essenziali di assistenza)

1. I disturbi della nutrizione e dell'alimentazione e le correlate prestazioni di assistenza sanitaria e sociosanitaria, necessarie e appropriate, in base alle più avanzate evidenze scientifiche, ai fini della prevenzione, diagnosi e cura dei disturbi medesimi e della presa in carico dei pazienti che ne sono affetti, sono inclusi nei livelli essenziali di assistenza.

2. Entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, con la procedura di cui all'articolo 1, comma 554, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, si provvede all'aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza con l'individuazione specifica delle prestazioni e dei disturbi di cui al comma 1 del presente articolo, comprendendo tra questi ultimi l'anoressia nervosa, la bulimia nervosa e le altre patologie classificate come disturbi della nutrizione e dell'alimentazione in base ai più aggiornati criteri diagnostici.

Art. 2.

(Introduzione dell'articolo 580-bis del codice penale)

1. Dopo l'articolo 580 del codice penale è inserito il seguente:

«Art. 580-bis. – *(Istigazione all'anoressia e alla bulimia)* – Salvo che il fatto costituisca più grave reato, chiunque, con qualsiasi mezzo, anche per via telematica, determina o rafforza l'altrui proposito di ricorrere a pratiche idonee a procurare, aggravare o celare l'anoressia nervosa o la bulimia nervosa è punito con la reclusione da uno a due anni e con la multa da 10.000 euro a 50.000 euro. Le pene sono aumen-

tate se la persona offesa è minore di anni sedici o priva della capacità di intendere e di volere ».

Art. 3.

(Linee di orientamento per la prevenzione dei disturbi della nutrizione e dell'alimentazione in ambito scolastico)

1. Con decreto del Ministro dell'istruzione, di concerto con il Ministro della salute, sono adottate linee di orientamento per la prevenzione dei disturbi della nutrizione e dell'alimentazione in ambito scolastico. Le linee di orientamento sono aggiornate con cadenza triennale.

2. Le linee di orientamento di cui al comma 1 sono finalizzate a promuovere una corretta educazione alimentare tra gli studenti e ad aumentare il loro livello di conoscenza e consapevolezza in merito ai disturbi di cui all'articolo 1.

3. Ogni istituzione scolastica, nell'ambito della propria autonomia, individua tra i docenti un referente con il compito di coordinare le iniziative previste dalle linee di orientamento di cui al comma 1.

Art. 4.

(Giornata nazionale)

1. La Repubblica riconosce il 15 marzo quale « Giornata nazionale contro i disturbi della nutrizione e dell'alimentazione ».

2. In occasione della Giornata nazionale di cui al comma 1, le istituzioni scolastiche, nell'ambito della propria autonomia amministrativa, organizzativa e didattica, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, organizzano attività educative, didattiche e formative al fine di promuovere l'informazione e la sensibilizzazione degli studenti nella scelta di un corretto regime alimentare e nella prevenzione dei disturbi della nutrizione e dell'alimentazione. Qualora la Giornata nazionale cada in un giorno festivo, le attività educative e formative sono svolte il primo giorno feriale successivo.

3. La Giornata nazionale di cui al comma 1 non determina gli effetti civili di cui alla legge 27 maggio 1949, n. 260.

Art. 5.

(Copertura finanziaria)

1. Agli oneri derivanti dall'attuazione della presente legge si provvede mediante riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.

PAGINA BIANCA



18PDL0162680